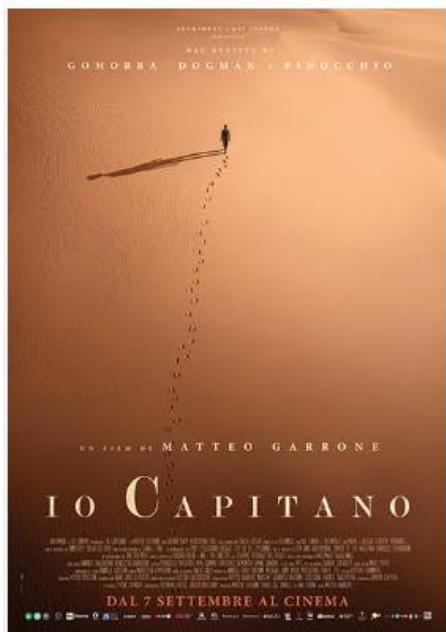


Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
94° ciclo

“ Pensa che diventerai una grande star, e sarai tu a firmare gli autografi ai bianchi”



Regia: Matteo Garrone
(Roma, 15 Ottobre 1968)

Sceneggiatura:
M. Garrone, M. Gaudioso,
M.Ceccherini, A.Tagliaferrì

Filmografia (non esaustiva)

Pinocchio	(2019)
Dogman	(2018)
Blue Kids	(2017)
Reality	(2012)
Gomorra	(2008)
Il Caimano	(2006)
L'imbalsamatore	(2002)

Personaggi ed Interpreti

<i>Seydou</i>	Seydou Sarr
<i>Moussa</i>	Moustapha Fall
<i>Martin</i>	Issaka Sawagodo
<i>Ahmed</i>	Hichem Yacoubi
<i>Charlatan</i>	Doodu Sagna

Produzione Italia, Belgio 2023
Durata 121 min.
Genere Drammatico

Di che cosa parla

Seydou e Moussa sono cugini adolescenti nati e cresciuti a Dakar, ma con una gran voglia di diventare star della musica Europea. Tutti in Senegal cercano di dissuaderli dal loro progetto, in primis la madre di Seydou, ma i due sono determinati e di nascosto scappano per intraprendere la loro grande impresa: raggiungere le coste del Nord Africa e da qui partire per approdare in Europa. Un viaggio che si rivelerà un'odissea attraverso il deserto del Sahara -tomba di quelli che non ce l'hanno fatta-, le prigioni libiche e il Mediterraneo buio e pericoloso. I furti, le violenze e i soprusi non si conteranno, ma ci saranno anche gesti di umanità e gentilezza in mezzo all'inferno. Soprattutto, Seydou dovrà scoprire che cosa comporta mettersi al timone della vita propria e altrui in circostanze ingestibili.

Perché vederlo

Due ragazzi decidono di intraprendere un viaggio verso il continente europeo non per sottrarsi a guerre o carestie ma per inseguire un sogno di gloria: diventare famosi in occidente producendo canzoni rap. Ambizione comune a tanti giovanissimi e, più in generale, una spinta che ha a che fare con lo spirito universale della giovinezza. Ed è essenzialmente per spirito di avventura e di sfida ad un destino già scritto che Seydou e Moussa lasciano il Senegal, percorrendo un'odissea della cui ferocia e disumanità il film di Garrone si fa testimone e cantore, pur addolcendone i passaggi più crudi di cui tante cronache hanno già dato un impietoso resoconto. Il canto epico di *Io Capitano* propone alcuni inserti onirici, di grande qualità estetica e molto commoventi, ma resta aderente al reale e alle vite dei suoi protagonisti. L'intera sceneggiatura è costruita sulla base di esperienze vissute, ed in particolare, riproduce una vicenda vera: quella di Fofana, che a 15 anni fu costretto a timonare una barca con 250 migranti, senza averne mai condotta nessuna, e che una volta arrivato a terra fu identificato come un trafficante di uomini e detenuto in carcere per molti mesi.

Nelle sale cinematografiche da Settembre, questo film è stato premiato al Festival di Venezia e al Festival di San Sebastian, ha ottenuto due candidature agli European Film Awards ed è stato scelto per rappresentare l'Italia nella prossima corsa agli Oscar.

Arrivederci a Febbraio 2024 !

